

## CINEMA &amp; POLITICA

Michael Moore dif-  
fonde via internet il  
film «Slackeruprising»:

vuole spingere i giova-  
ni che «dormono fino a  
mezzogiorno e vote-  
rebbero democratico»  
a non poltrire nel gior-  
no delle presidenziali

di Francesca Gentile  
/ Los Angeles

**A**nche l'America ha i suoi fan-  
nulloni. Michael Moore, il re-  
gista di *Fahrenheit 9/11* e  
*Bowling a Columbine*, anziché  
licenziarli, li vuole svegliare  
con il film *Slackeruprising*. In  
tempo per le elezioni presiden-  
ziali di novembre. In realtà gli  
*slackers* a cui si riferisce Moore  
nel titolo del nuovo film, da  
oggi scaricabile gratuitamente  
dal sito internet, per i soli resi-  
denti negli Stati Uniti e in Ca-  
nada, <http://slackeruprising.com/download/>, sono una via  
di mezzo fra i bamboccioni  
dell'ex ministro Padoa Schioppa  
e i «fannulloni» di Brunetta.  
Moore infatti con questo  
nuovo film vuole «tirare su dal  
divano» i giovani americani,  
quelli che «dormono sino a  
mezzogiorno ma hanno comu-  
nemente il tempo di votare»,  
quelli i cui padri «votano re-  
pubblicano ma loro no, loro

# Moore ai bamboccioni Usa: votate Obama



Michael Moore

se andassero alle urne, votereb-  
bero democratico». L'ultimo film di Moore è dun-  
que l'ennesimo sforzo del regi-  
sta per mandare a casa l'attua-  
le amministrazione repubbli-  
cana, che in McCain trovereb-  
be un successore, ed è nello  
sforzo di farlo vedere a quanti  
più possibili elettori che Moo-  
re ha deciso di renderlo fruibi-

le a tutti gli americani attraver-  
so internet. «*Slacker Uprising* prende il po-  
sto di quello che fu *Fahrenheit 9/11*, per le elezioni del 2004. Allora viaggiai per 42 giorni at-  
traverso l'America, visitai 62  
città, nel fallito tentativo di ri-  
muovere Bush dall'Ufficio  
Ovale. Il mio obiettivo era  
quello di portare i giovani elet-

tori e chi non aveva mai voto-  
to nella cabina elettorale, e  
questa parte di quel progetto  
non fallì, nel 2004 ci fu il mag-  
gior numero di votanti giova-  
ni da quando il diritto di voto  
fu portato a diciott'anni e il  
gruppo formato dai giovanissi-  
mi fu l'unico nel quale vinse  
l'allora candidato democri-  
tico John Kerry».

Le immagini e i discorsi di Moo-  
re in quel tour sono stati raccolti  
nel nuovo film che inizia anali-  
zando i motivi della sconfit-  
ta di Kerry, la campagna deni-  
gratoria lanciata dai repubbli-  
cani a cui il candidato democri-  
tico aveva deciso di non rispon-  
dere, la sua controversa dichia-  
razione sul fatto che avrebbe  
votato ugualmente per la guer-

ra in Iraq anche sapendo che le  
armi di distruzione di massa  
erano una bugia. Poi il regista  
si chiede come portare più gio-  
vani possibile alle urne. «Nel  
mio viaggio ho incontrato tan-  
te persone, è stata un'esperien-  
za entusiasmante e terrorizzan-  
te allo stesso tempo e ho pen-  
sato che ne sarebbe uscito un  
film divertente. Il mio tour ha  
letteralmente mandato nel pa-  
nico i repubblicani, una volta  
hanno tentato di arrestarmi,  
ad alcuni college sono stati of-  
ferti soldi perché non mi si per-  
mettesse di parlare agli studen-  
ti. Più di una mezza dozzina di  
università mi ha bandito ma  
non è servito a fermarmi. Era  
chiaro che le giovani generazio-  
ni erano quelle su cui puntare,

**Un viaggio tra  
mille ostacoli  
fra gli studenti  
Si può scaricare  
solo in Canada  
e negli Usa**

quelle che avrebbero salvato il  
consumatori, fornitori di connettività internet, editori online,  
blogger, e gruppi per la difesa delle libertà delle reti. Queste le  
ragioni della critica al provvedimento del giudice

**POP** Noel Gallagher, Oasis  
«Sniffai coca a  
Downing Street»

**C**he una star sniffi cocaina  
se non è scontato poco ci  
manca. Noel Gallagher, il  
chitarrista e uno dei due fratelli  
leader degli Oasis che venerdì suo-  
nava a Milano, nel '97 scelse un  
posto piuttosto particolare: un ba-  
gno di Downing Street riservato  
alla regina Elisabetta. Poco prima  
dell'incontro pubblico avuto dal-  
la band con l'allora premier bri-  
tannico Tony Blair. Lo ha confes-  
sato in diretta radiofonica sul se-  
condo canale della Bbc il musicis-  
ta rispondendo a una provocazio-  
ne del comico inglese Russell  
Brand: «La Regina aveva il suo ba-  
gno personale a cui nessuno pote-  
va accedere. Ma quelli erano gior-  
ni rivoluzionari e qualcuno dello  
staff mi chiese se volessi visitar-  
lo. Ripensando ora a quel momen-  
to, ricordo che fu molto piacevo-  
le. Il bagno aveva persino le sedie  
di velluto».

Il chitarrista, che dal 1998 non ha  
toccato stupefacenti, oggi padre  
di due bambini, ha di recente ri-  
cordato che «tutti e tre i dischi  
usciti prima del 1997 furono intera-  
mente scritti sotto effetto di dro-  
ghe: a volte penso che dovrei tor-  
nare ai miei esordi così brillanti,  
ma questi pensieri mi durano me-  
no di un secondo». Giorni fa Gal-  
lagher è stato aggredito da uno  
spettatore a un concerto a Toron-  
to riportando la frattura di una co-  
stola.

**BATTAGLIE** Si apre oggi il processo al motore di ricerca svedese «The Pirate Bay», oscurato da un giudice di Bergamo, per lo scambio gratuito di file musicali

## «Dagli ai pirati». Ma si può censurare preventivamente un sito?

di Luca Neri / Segue dalla prima

**L**a contesa vede da una par-  
te le quattro major inter-  
nazionali della musica  
(Emi, Sony Bmg, Universal,  
Warner), che controllano con  
una miriade di etichette e gran  
parte del mercato in tutto il  
mondo, che attraverso la Fimi  
(la Federazione Industria Musi-  
cale Italiana) hanno spinto de-  
nuncia e offerto supporto tecni-  
co alle indagini. Dall'altra ci so-  
no invece quattro cittadini sve-  
desi, che pubblico ministero e  
guardia di Finanza accusano di  
gestire appunto *The Pirate Bay*,  
un motore di ricerca per file da  
scaricare con il peer-to-peer. È il  
punto è se le attività degli uten-  
ti del sito (oltre 12 milioni di  
persone in qualsiasi momen-  
to), più un nome che pare una  
confessione, siano sufficienti a  
creare un sospetto di reato così  
grave da giustificare l'imposizio-  
ne di un blocco senza processo  
per tutti gli utenti internet italia-  
ni.

«Seguendo questa logica, - sbotta  
Peter Sunde, portavoce di  
*The Pirate Bay*, - immagino che  
potremmo essere denunciati  
anche come una minaccia per

la navigazione in mare!» Sunde,  
che ha appena compiuto 30  
anni, aggiunge: «*The Pirate Bay*  
non ha nulla a che fare con la  
violazione del copyright, così  
come non ha nulla a che fare  
con l'arrembaggio delle navi.  
Dire che siamo colpevoli per  
via del nostro nome è stupido  
come dire che qualcuno va mes-  
so in galera perché di cognome  
si chiama Malandrino». Lui so-  
stiene invece che *The Pirate Bay*  
è un sito politico: «Abbiamo  
scelto di chiamarci pirati per-  
ché vogliamo riappropriarci di  
un termine che le major del  
copyright hanno distorto per  
criminalizzare chi crede in un  
nuovo modello di distribuzio-  
ne della cultura. Per le multina-

**Quattro major  
della musica  
hanno spinto  
denuncia tramite  
la Federazione  
italiana**



zionali *The Pirate Bay* è partico-  
larmente irritante, perché non  
abbiamo paura di dire apertame-  
nte che loro hanno perso il  
controllo della distribuzione,  
che il loro monopolio è finito, e  
loro non vogliono che la gente  
lo capisca». Simili affermazioni sembrano  
effettivamente mandare in be-  
stia la controparte. Enzo Mazza,

presidente della Fimi, arriva a  
paragonare Sunde e i suoi alle-  
gri comparati con i simbiosisti, il  
gruppo armato statunitense de-  
gli anni 70 famoso per il rapi-  
mento di Patty Hearst (ma i sim-  
biosisti ammazzarono almeno  
un paio di persone, di copyri-  
ght violato ancora non è morto  
nessuno...). In Svezia, invece,  
l'idea che il file sharing (ovvero

**La difesa**

**«The Pirate Bay»: un sito politico  
Se può essere oscurato, la libertà è a rischio**

Il blocco di «The Pirate Bay» ha allarmato associazioni di  
consumatori, fornitori di connettività internet, editori online,  
blogger, e gruppi per la difesa delle libertà delle reti. Queste le  
ragioni della critica al provvedimento del giudice

1 Il sito non è mai stato condannato né rinviato a giudizio. I  
gestori non si nascondono come dei malfattori, ma sono cittadini  
stranieri senza attività nel nostro paese.  
2 The Pirate Bay è un sito politico, no-profit che intende  
provocare un dibattito sociale sul copyright. Le idee dei pirati sono  
molto popolari nel Nord Europa.  
3 La violazione del copyright in Italia è un reato comune.  
Precedenti di oscuramenti di siti pedopornografici o di gioco  
d'azzardo sono autorizzati da normative speciali.  
4 Se si accetta come principio legale che un sito può essere  
oscurato senza condanna, su denuncia di terzi, per un reato  
comune, ogni editore online potenzialmente rischia la censura. Ln.

la condivisione d'ogni sorta di  
prodotti culturali - film, musi-  
ca, serie tv, software, libri - pos-  
sati o no dal copyright), possa  
avere una legittimità, quando  
avviene fra privati, senza fini di  
lucro, non è assolutamente una  
posizione estrema. Non solo esi-  
sta da due anni un Partito Pirata  
(popolarissimo fra gli studenti)  
ma persino un drappello di par-

lamentari del Partito Moderato  
(che fa parte della coalizione di  
governo) si è schierata a favore  
dell'idea. Sunde contrattacca quindi so-  
stenendo che le multinazionali  
dell'audiovisivo hanno scelto  
l'Italia per chiedere l'oscura-  
mento del sito dei pirati proprio  
perché nel nostro paese è poco  
conosciuto, ha pochi utenti, e,

soprattutto, le idee che ci stan-  
no dietro non hanno ancora at-  
teccito: «Il punto qui non è  
bloccare *The Pirate Bay* in un  
paese dove non siamo nemmeno  
un bersaglio di alto profilo. Per  
le major sarebbe invece molto  
importante poter vantare l'Ita-  
lia come una piuma nel cappel-  
lo, per creare un precedente a li-  
vello europeo e spingere altre  
nazioni a bloccarci nello stesso  
modo».

Le argomentazioni del ricorso  
contro il blocco, presentato per  
conto di Sunde da due giovani  
avvocati cagliaritari (Giovanni  
Battista Gallus e Francesco Mi-  
cozzi), possono apparire quindi  
come roba da azzeccagarbugli  
ai non addetti ai lavori. Lo stes-  
so vale per l'ordine di sequestro  
del pubblico ministero Giancarlo  
Mancusi che oggi sarà riesami-  
nato dal tribunale. Ma la po-  
sta in gioco è chiaramente più  
ampia. È giusto censurare un  
sito che non è stato condannato?  
È sensato imporre ai provider in-  
ternet il ruolo di poliziotti del  
copyright? Come si concilia la  
rigidità delle norme correnti  
con la realtà che il popolo del  
peer-to-peer conta ormai milio-  
ni di persone comuni?

**Abbonamenti Postali e coupon**

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

**Online**

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su  
**l'Unità**

**publikompass**

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429650-8429659
BRESCIA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La famiglia Pugliese ricordan-  
do la gioia che

**WANDA PARRACCIANI  
DI GIULIO**

portava sempre tra noi, si stringe  
con affetto alla figlia Fulvia e  
al nipote Stefano.

**Per  
Necrologie  
Adesioni  
Anniversari**

Rivolgersi a

**publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00

solo per adesioni  
06/69548238 - 011/6665258